

Caserma Masini, si tratta l pm: "Sequestro in forse"

ALESSANDRO CORI

BUONE notizie per Låbas, il collettivo che da pi di due anni occupa l'ex caserma Masini su cui pende un decreto di sequestro. Dopo che ieri mattina gli attivisti hanno "strappato" la promessa di un incontro con la propriet della struttura, la Cassa Depositi e Prestiti (Cdp), il temuto sgombero sembra allontanarsi. A rafforzare questa ipotesi arrivano anche le parole del procuratore aggiunto Valter Giovannini: «Se la propriet muter sostanzialmente il proprio atteggiamento, nel senso che non riterr pi indispensabile rientrare in possesso dell'immobile, la Procura revocher il decreto di sequestro».

La svolta nella vicenda dell'occupazione di via Orfeo, finita sotto sequestro a dicembre e quindi a rischio sgombero, è arrivata verso mezzogiorno quando una trentina di attivisti del collettivo si sono presentati per protesta in Comune, interrompendo il convegno "Abitare sociale" che si stava tenendo in Cappella Farnese. «Senza dialogo non c'è la possibilità che la caserma Masini diventi qualcos'altro », hanno urlato i ragazzi del collettivo rivolgendosi al direttore responsabile Social Housing della Cdp, Paola Delmonte, che a sorpresa dal tavolo dei relatori gli ha teso la mano: «Per noi la caserma Masini, come un'altra cinquantina di siti, è una priorit sul tema casa. Porter a Roma le vostre istanze e sono disponibile ad un incontro tra la propriet, l'amministrazione e chiunque abbia un'idea per l'utilizzo della struttura».

Al convegno era presente l'assessore alle politiche abitative Riccardo Malagoli: «Mi fa piacere che Delmonte abbia dato questa disponibilit. Il sindaco in primis ha riconosciuto che quella instaurata da Låbas è un'esperienza importante e deve continuare, ma Cassa Depositi e Prestiti non era d'accordo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA ORFEO

L'ex caserma Masini di via Orfeo è occupata dal collettivo Låbas

08 aprile 2016 | sez.